ilFRIULI

N° e data : 30047 - 06/12/2013
Diffusione : 45000
Periodicità : Settimanale
FriuliSett_30047_52_20.pdf

Pagina 52
Dimens45.58 %
293 cm2

Sito web: http://www.ilfriuli.it

# Lupo non troppo solitario

Il ritorno dei grandi carnivori sulle nostre montagne testimonia i cambiamenti nel clima e nel territorio. » DI VALENTINA VIVIANI

È tutto l'anno che nelle montagne del Friuli si susseguono gli avvistamenti di lupi, orsi e linci. Una situazione che affascina e allarma. Ma qual è la reale portata del fenomeno? Lo chiediamo a **Stefano Filacorda**, ricercatore in ecologia animale e gestione della fauna al dipartimento di scienze Agrarie e ambientali dell'Università di Udine.

**Nelle nostre montagne stiamo assistendo a continui avvistamenti di lupi, orsi e linci. Perché?**

"Sono tutte e tre specie di carnivori 'tipiche' della zona alpina, che si sono estinti praticamente alla fine dell'Ottocento. Il loro ritorno è contemporaneo, ma con delle differenze. I motivi che portano ogni specie a tornare in questo periodo in Friuli sono diversi".

**Per esempio?**

"La lince che potremmo incontrare oggi non è quella che abitava nei nostri boschi più di un secolo fa, perché è quella slovacca, più grossa, che era stata reintrodotta nella ex Jugoslavia negli anni '70 ed è arrivata fino da noi. Il suo habitat, però, è molto cambiato e anche la popolazione di caprioli, animali di cui si ciba, in questo periodo è ridotta, mentre cervi e cinghiali sono in aumento. In realtà è la specie che sta 'soffrendo' di più, mentre le altre due sono in fase di espansione".

**Cosa succede?**

"In realtà l'orso non era mai scomparso dalle montagne della ex-Jugoslavia, a pochi chilometri, quindi, dai nostri confini. È da lì che ora sta tornando".

**E il lupo?**

"Recentemente sono sempre più comuni gli avvistamenti di lupi, perché è dagli anni'90 che la loro popolazione è in espansione. Questo fenomeno riguarda sia quelli italiani che quelli che arrivavano dalle Alpi dinariche. Questo porta giovani esemplari ad abbandonare il branco d'origine e a spostarsi in altri territori. Il cibo non manca: cervi e cinghiali sono numerosi. Quest'anno siamo sicuri che in Friuli si sia stabilita una coppia, con un esemplare italiano, che probabilmente arriva dalle regioni del Nordovest, dove sono stati contati più di 20 branchi".

**Molti temono che queste specie siano pericolose.**

"Linci e lupi in Italia non attaccano mai l'uomo e anche per l'orso il rischio è molto basso. Diverso potrebbe essere l'impatto sulla zootecnia, ma tutto si può risolvere controllando la popolazione dei carnivori, adottando sistemi di prevenzione quali recinzioni elettriche e cani, preparando tecnicamente gli allevatori e favorendo la presenza di prede naturali, quali gli ungulati selvatici".

valentina.viviani@ilfriuli.it


Copyright (Il Friuli)

Riproduzione vietata

Università di Udine